Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 331 del 29/02/2016

Selezionata per la finale nazionale di Milano, tra le sette migliori idee di startup in ambito sociale e ambientale, è insediata in Progetto Manifattura. Ad ottobre aveva vinto il D2T di Trentino Sviluppo

HTC Bio Innovation si aggiudica due premi alla "Global Social Venture Competition"

Prestigioso riconoscimento per la costituenda startup HTC Bio Innovation, vincitrice dell'ultima edizione del Premio D2T ed ospitata nell'incubatore "green" di Trentino Sviluppo, Progetto Manifattura. Giovedì 25 febbraio a Milano si è infatti aggiudicata due premi nella finale nazionale della "Global Social Venture Competition", prestigioso concorso internazionale promosso dalla HAAS School of Business di Berkeley per favorire lo sviluppo di nuove imprese a forte rilevanza sociale o ambientale. HTC Bio Innovation, nata nell'ambiente accademico trentino, ha sviluppato una tecnologia innovativa che sfrutta una tecnologia di valorizzazione idrotermica (HTC) per la trasformazione dei residui vegetali, quali quelli delle industrie alimentari, in un materiale utilizzabile sia per scopi energetici che come ammendante nei terreni agricoli.

HTC Bio Innovation è una costituenda startup universitaria promossa da Daniele Basso, dottorando presso l'Università degli Studi di Trento. Utilizza una tecnologia innovativa, chiamata appunto HTC, grazie alla quale è possibile trasformare i residui vegetali in un materiale, chiamato Greenpeat, utilizzabile sia per scopi energetici che come materiale ecologico e pulito per il miglioramento delle prestazioni dei terreni agricoli. Il sistema è di semplice applicazione ed è funzionale sia nel caso di impianti di dimensioni ridotte, per piccole e medie industrie alimentari, sia in presenza di grandi impianti rivolti ad importanti stabilimenti industriali o a società di trattamento dei rifiuti.
L'innovatività della tecnologia HTC consiste nel riuscire a risolvere contemporaneamente due problemi - quello del trattamento efficace dei rifiuti e quello dell'utilizzo di risorse fossili - creando una risorsa ad alto valore aggiunto. Inoltre, a differenza dei comuni processi di trattamento di questi scarti (pirolisi, gassificazione, ecc.), questa tecnologia può essere applicata agli scarti tal quali e non ha emissioni gassose. Soci fondatori di HTC Bio Innovation, oltre a Daniele Basso, sono l'imprenditore Renato Pavanetto, Luca Fiori, docente all'Università di Trento e la ditta Carretta Srl di Quinto di Treviso.
Alla finale nazionale della Global Social Venture Competition, tenutasi a Milano giovedì 25 febbraio, HTC Bio Innovation è arrivata dopo aver superato tre fasi di selezione che hanno ristretto la cerchia delle candidate alle sette migliori proposte a livello nazionale, a fronte delle oltre cento idee imprenditoriali segnalate inizialmente.
Due i premi speciali vinti: il primo per la migliore idea nell'area "Green e Circular Economy", offerto dal gruppo Italeaf di Terni, che seleziona e sostiene progetti industriali nel settore del clean-tech e in quello industriale ad alto contenuto tecnologico; il secondo, per la migliore idea nell'area "Bioeconomy", offerto dal Parco Tecnologico Padano di Lodi, che svolge attività di ricerca mirate all'innovazione e alla creazione di valore per le filiere produttive, nei settori dell'agroalimentare, della bioeconomia e delle scienze della vita. (*d.m.*)

()